

# WORLD MONUMENTS FUND

## VENICE COMMITTEE

**L**e inondazioni che colpirono Firenze e Venezia il 4 novembre 1966 suscitarono grande apprensione congiuntamente a una notevole disponibilità di fondi e professionalità da parte degli americani.

In pochi giorni, il professor John McAndrew del Wellesley College in Massachusetts diede vita al Committee to Rescue Italian Art (Cria), assieme a Bates Lowry, direttore del Museum of Modern Art, Jacqueline Kennedy e altri. L'attenzione del Cria si concentrò su Firenze e sulla devastazione che aveva colpito i tesori artistici lungo le rive dell'Arno. A Venezia, dove il danno provocato dall'inondazione che aveva colpito la città necessitava di un programma di restauro più a lungo termine, la risposta americana fu condotta dall'International Fund for Monuments (ora World Monuments Fund), che era stato da poco creato.

Quando l'Unesco lanciò la sua campagna per Venezia nel 1966, il fondatore del World Monuments Fund, il colonnello James A. Gray, si fece avanti per gestire e indirizzare i generosi contributi degli americani unendo le proprie forze a quelle di John McAndrew e Rollin van Hadley, direttore dell'Isabella Stewart Gardner Museum: fu così creato il Venice Committee. Esso era composto da una serie di persone, di ogni parte del paese, che amavano Venezia. Ben presto, nel 1969, fu condotto a termine il primo progetto: il restauro dei fregi marmorei della facciata della Ca' d'Oro. Con la vivace risposta all'appello lanciato dal Venice Committee, James Gray organizzò dei *chapters* (gruppi locali) del comitato in svariate città di tutti gli Usa. Ogni gruppo adottò un progetto e si impegnò a raccogliere fondi per il suo completamento. I commercianti di Venezia furono toccati dagli sforzi degli americani per aiutare la città e ricambiarono offrendo sconti in ristoranti, negozi e alberghi ai possessori della tessera del Venice Committee.

Sin dalla fine degli anni sessanta, l'ufficio di Venezia del World Monuments Fund ha seguito il completamento di circa una trentina di progetti, che

vanno dalla conservazione di singole opere d'arte fino al restauro di interi edifici e ha inoltre sostenuto la ricerca scientifica nel campo del restauro come anche la formazione di giovani professionisti. Migliaia di persone hanno economicamente contribuito alla loro realizzazione. Alcuni dei maggiori interventi sono descritti di seguito.

### **La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista**

Nel 1969 il Venice Committee adottò il suo primo progetto importante: il restauro della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. L'edificio, che ospita una delle maggiori confraternite cittadine, era rimasto a lungo inutilizzato a causa dei cronici problemi di inondazione al piano terra. L'intervento del Venice Committee incluse la progettazione di un sistema di scolo che pompa l'acqua in un cunicolo posto sotto l'edificio e dal quale viene sospinta verso l'attiguo rio. Da quando è stato effettuato questo intervento, la Scuola è utilizzata in maniera attiva per incontri, riunioni, conferenze e mostre. Il Venice Committee aprì un ufficio presso la Scuola, che negli anni settanta e ottanta, divenne un punto d'incontro per i soci del comitato e il luogo da dove partivano le viste guidate a piedi, e dove veniva organizzata la costante campagna di lavori di restauro.

### **Il ciclo di dipinti di Tintoretto presso la Scuola Grande di San Rocco**

Nel 1969, il filantropo newyorkese Edgar Kaufmann adottò il restauro del grande ciclo di dipinti del Tintoretto presso la Scuola Grande di San Rocco. All'epoca la città non disponeva di un laboratorio di restauro di dimensioni sufficienti a custodire le grandi tele della Scuola di San Rocco e dunque il restauro fu organizzato *in situ*. Restauratori veneziani, sotto la guida della Soprintendenza alle gallerie di Venezia, rimossero uno spesso deposito di polvere e fumo di candela, così da far riapparire le vibranti pennellate del Tintoretto. La pulizia, il restauro e la ricollocazione delle trentotto tele su

nuovi supporti richiesero sei anni di lavoro. Il progetto fu ultimato nel 1975.

### **La chiesa di Santa Maria del Giglio (Santa Maria Zobenigo)**

Commissionata da Antonio Barbaro per celebrare la sua famiglia, la chiesa di Santa Maria del Giglio ha sempre suscitato sentimenti contrastanti. Dal momento dell'inaugurazione, nel 1683, la meravigliosa facciata, che rappresenta un'esibizione della *grandeur* dei Barbaro, provocò lo sprezzo del loro rivale, Francesco Morosini, e molto più tardi di John Ruskin e di altri per la profusione di elementi barocchi che caratterizzano l'edificio.

Tra il 1969 e il 1973 fu intrapreso un profondo intervento di restauro, soprattutto da parte del Washington Chapter dell'International Fund for Monuments, iniziando dal tetto. Un restauro radicale degli stalli del coro ligneo fu accompagnato dalla riparazione di alcune parti dell'altare marmoreo. L'interno e l'esterno della chiesa furono reintonacati, le finestre e gli infissi furono puliti e, dove necessario, sostituiti le imposte e i vetri. Per isolare il pavimento e le pareti dall'umidità, sotto al pavimento originale fu costruita una speciale vasca di svuotamento.

Sulla facciata, elementi marmorei isolati, tra cui statue, cornicioni e capitelli furono consolidati e l'ancoraggio delle statue fu attentamente rimesso in condizioni di sicurezza.

Alla fine, la cappella Molin fu completamente risistemata e il famoso organo del XVII secolo venne riparato.

### **I laboratori di San Gregorio e della Misericordia**

Il Venice Committee contribuì alla creazione di un laboratorio per il restauro nell'ex convento di San Gregorio, tale da poter contenere tele di grande formato. Il grande *Giudizio universale* dipinto da Tintoretto e custodito in Palazzo Ducale fu restaurato in questo laboratorio negli anni ottanta, con il sostegno dato dalla Guide Foundation al Venice Committee.

### **La Fondazione Kress a Venezia**

La Samuel H. Kress Foundation contribuì alla campagna per Venezia del World Monuments con il restauro iniziato nel 1970 del soffitto di Gianbattista Tiepolo all'interno della chiesa della Pietà. Questo primo obiettivo fu in seguito allargato all'intera chiesa, grande opera di Giorgio Massari, ricordata anche per la figura di Antonio Vivaldi e la musica



*Il monumento a Bartolomeo Colleoni  
in campo Santi Giovanni e Paolo*

che compose per le giovani che erano ospitate nell'orfanotrofio adiacente.

La complessità legata al lavoro di conservazione della pietra e ai problemi di umidità negli edifici monumentali di Venezia condussero alla consapevolezza che la città aveva bisogno di un laboratorio scientifico per studiare gli effetti del complesso e variabile ambiente veneziano sulla struttura architettonica cittadina.

A conclusione del restauro della Pietà nel 1976, la Kress Foundation fece dono alla città del laboratorio della Misericordia, ubicato nei giardini dell'abbazia omonima. Da quando è stato completato nel 1982, l'équipe di scienziati del



*La scala del Bovolo a palazzo Contarini, 1979-85*

laboratorio ha continuamente monitorato le condizioni del deterioramento della pietra a Venezia, servendosi di una sofisticata tecnologia informatica, di studi avanzati in campo biologico e chimico e di altri sistemi di raccolta dati. Tramite il World Monuments, la Kress Foundation continua a sostenere gli studi scientifici legati alle questioni “chiave” della conservazione, e anche a sponsorizzare il corso biennale organizzato dall’Iccrom e dall’Unesco, che si concentra proprio attorno all’opera del laboratorio.

### **La scala del Bovolo**

Uno dei monumenti più amati a Venezia è la scala a chiocciola di palazzo Contarini del Bovolo, l’unica scala esterna rinascimentale che ancora sopravvive nel centro storico. Il Minnesota Chapter del Venice Committee adottò tra il 1980 e il 1986 la scala del Bovolo come proprio contributo alla campagna per Venezia. Sotto l’infaticabile guida di Georgia Bartlett e di Roland Rasmussen, il piccolo comitato organizzò in patria cene in stile veneziano, visite annuali in Veneto e lanciò appelli a tutti i suoi soci al fine di coprire i costi dei lavori di consolidamento della colonna della scala e della pulizia e riparazione della facciata di mattoni e pietra. Il Minnesota Chapter del Venice Committee ricevette il premio Torta per la sua opera.

### **La Scuola Canton**

L’esterno semplice dell’edificio non lascia indovinare l’opulente doratura interna e la decorazione lignea della sinagoga, la seconda eretta nel Ghetto dopo che gli ebrei vi furono confinati durante il XVI secolo. Servì come luogo di preghiera familiare fino alla seconda guerra mondiale, quando la comunità israelitica di Venezia si ridusse di molto. Nel 1973, il Venice Committee garantì un piccolo contributo di emergenza per il consolidamento dell’edificio, grazie al Chicago Chapter, poiché la costruzione stava per crollare nel vicino canale. Il contributo coprì le spese dei lavori strutturali, che continuarono fino agli anni ottanta, quando l’adiacente Museo ebraico fu aperto al pubblico. Nel 1983 un contributo del J.M. Kaplan Fund permise la conclusione dei lavori di restauro e ora la Scuola Canton fa parte del complesso museale.

Il coinvolgimento del World Monuments in questo progetto condusse a un allargamento dell’interesse dell’organizzazione per la conservazione dei siti israeliti. Nel 1989, l’organizzazione ha creato un programma mondiale per il patrimonio israelitico, sostenuto in maniera vigorosa dall’ambasciatore Ronald S. Lauder.

In collaborazione con Save Venice Inc., The Venice in Peril Fund, il Comitato per il centro storico ebraico di Venezia e le autorità municipali e regionali, il World Monuments ha contribuito al restauro del cimitero ebraico antico a San Nicolò del Lido.

### **Il World Monuments Watch e la statua del Colleoni**

Nel 1996 il World Monuments Fund assunse una decisione strategica: concentrare la propria attività, a livello mondiale, sulle necessità di siti in grande pericolo. Fu così lanciato il World Monuments Watch. Ogni due anni viene pubblicata una lista dei siti a maggiore rischio in tutto il mondo impegnando l'interesse prioritario del World Monuments, per la loro salvaguardia. Nel 1996, la statua equestre del Verrocchio che ritrae Bartolomeo Colleoni, situata in campo Santi Giovanni e Paolo, è stata inserita nella lista del World Monuments Watch a causa dell'accelerato deterioramento della superficie bronzea, provocato dagli inquinanti atmosferici. In risposta a ciò, il comitato italiano del World Monuments (attualmente Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano – Arpai) ha contribuito finanziariamente a una indagine preliminare delle condizioni della scultura. Nel 2000 il World Monuments Fund ha offerto un cofinanziamento alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici, al fine di collaborare al restauro della scultura monumentale. Il progetto, che rappresenta la prima partnership finanziaria diretta tra il World Monuments Fund e lo Stato italiano nella città di Venezia, dovrebbe prendere avvio nell'autunno del 2002.

### **La cooperazione internazionale**

Durante i decenni della campagna per Venezia, i Comitati privati internazionali per la salvaguardia di Venezia hanno lavorato fianco a fianco, e spesso assieme, per conservare il patrimonio cittadino. Il World Monuments ha partecipato a queste attività di collaborazione, come al Comitato internazionale per Torcello, alla campagna per la sala della Musica all'Ospedaletto e a progetti congiunti con Save Venice (San Giovanni in Bragora e il cimitero ebraico del Lido) e con il Comité Français per Venezia (le sale del Museo Correr).

Durante tutta la sua storia, il Venice Committee ha beneficiato di una stretta collaborazione con lo Stichting Nederlands Venetië Comité. La presenza del settore privato internazionale a Venezia ha dato un sostegno incondizionato da quando la città è emersa dalla catastrofe del 1966 come una delle città meglio preservate e serene.

Con sfide ancora maggiori nel futuro dell'ecosistema veneziano, le voci e le risorse dei Comitati privati sono un appoggio e una coscienza che continua ad alimentare il dibattito sul futuro della città e a fare di Venezia, comunque, un elemento unico, del comune patrimonio mondiale.

*Donatella Asta*